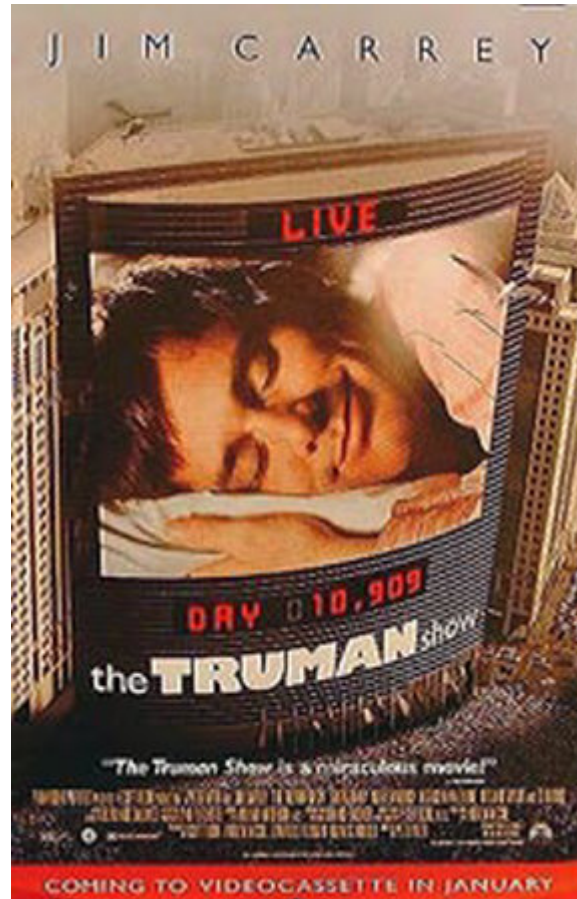


"The Truman Show"



Gentili colleghi e lettori di Effettotre,

"Truman Show" è un film uscito nel 1998, in cui l'attore principale Jim Carrey, impersona Truman Burbank, un individuo che fin da bambino è ignaro spettatore della sua vita.

Marionetta senza fili di un regista televisivo dal cuore tenero, ma spietato quando si devono creare emozioni vere per far salire la curva d'ascolto del reality.

La moglie del protagonista, gli amici ed i vicini di casa, sono tutta finzione.

La trama, per chi non l'ha vista, ha un ritmo sostenuto e non lascia spazio all'epilogo, solo alla fine svela il finale surreale lasciando lo spettatore piuttosto sorpreso.

Dalla fiction alla realtà, il passo non è lungo. Il fenomeno delle intercettazioni telefoniche e delle telecamere nascoste, sta generando una psicosi nei cittadini chiamata negli Stati Uniti, "Sindrome Truman".

Non è certo una paranoia collettiva, però è un aspetto che sta influenzando non poco sui comportamenti di alcuni individui, convinti che la propria vita sia filmata, intercettata o spiata da qualcuno. Visti gli ultimi episodi di cronaca e politica, risulta essere un argomento assai spinoso questo, meglio girare largo e puntare sulla vita quotidiana di noi comuni mortali, per vedere quanto incide il controllo, sui nostri comportamenti abituali.

Tutti noi rischiamo di avere sulla rete, informazioni reali o pressappoco dettagliate sulla nostra persona.

Su Facebook o Twitter spesso troviamo dati ed informazioni di soggetti che nemmeno conosciamo. Ce li hanno messi loro, è vero, eppure, abbiamo le loro foto, possiamo leggere i loro pensieri, sapere dove vanno, cosa fanno e con chi vanno, viste le immagini "taggate".

Grazie a Facebook, ad esempio, ultimamente è stato arrestato un boss della camorra appassionato di internet, fino al punto di mettere sul sito anche la propria foto.

Passiamo ad un aspetto della security. Gli aeroporti ultimamente ed a mio avviso giustamente, hanno alzato il livello di sicurezza ed il nuovo apparecchio che scannerizza totalmente i passeggeri è tutt'oggi oggetto di dibattito e scontro sulla tutela della privacy.

C'è chi sostiene che sia utile per prevenire gli attentati a bordo degli aeromobili e chi invece afferma che tale strumento violi l'intimità del soggetto.

Al giurista di turno l'ardua sentenza, però, attenzione alla minaccia terroristica, perché il bene e la sicurezza della

collettività devono essere sempre tutelati e preservati ad ogni costo.

Un altro aspetto riguarda le conversazioni telefoniche, diventate ultimamente oggetto di attento controllo.

Guardare la vita degli altri dal buco della serratura o ascoltare semplicemente una telefonata anche tra sconosciuti incuriosisce tutti, è nel genere umano, l'intercettazione telefonica, però, è divenuta una preziosa pratica di indagine. In Italia ne vengono effettuate oltre 100 mila l'anno.

L'intercettazione telefonica, regolata dagli artt. 266 e 277 del Codice di Procedura Penale è sempre e solo autorizzata dall'Autorità Giudiziaria, proprio perché limita le libertà personali del cittadino e della comunicazione sancite dalla nostra Costituzione.

Anche il Garante della Privacy si è espresso in tal senso perché tali attività invadono lo spazio privato di un soggetto e se mal utilizzate possono ledere la sua dignità e stravolgere il rispetto delle regole.

Mi sono informato sulle utenze che possono essere intercettate: Quasi tutte, a partire da quelle Etax, Gsm, Umts, mentre è quasi impossibile localizzare quelle satellitari.

Sono intercettabili anche gli sms, tranne quelli attraverso Skype.

I telefoni cellulari sono intercettabili anche in base al luogo da cui trasmettono ed è possibile ricostruire il percorso che hanno fatto, indicando il punto di partenza, l'importante è che siano accesi con la batteria inserita, per permettere al ponte ripetitore di rintracciarlo continuamente.

Il mio pensiero è che gli strumenti d'intercettazione investigativa, hanno apportato sicuramente un valore aggiunto alla Polizia Giudiziaria ed un aiuto concreto finalizzato alla ricerca delle fonti di prova, proprio perché in certi reati, è la stessa tecnologia informatica ad essere utilizzata per portare a termine determinati crimini, come ad esempio la clonazione di

carte di credito, lo spionaggio industriale, la violazione di banche dati di enti pubblici o militari.

D'altro canto, ritengo che l'utilizzo di tali preziosi sistemi non debbano limitare la libertà individuale del cittadino onesto che, nel limite del possibile, deve essere comunque tutelata e difesa dalle intrusioni altrui, quando non sussistono fondati motivi.

La psicosi americana da "Truman Show"? Non mi sembra un grave flagello sociale di cui preoccuparsi.

Punto & a capo.



Truman Burbank, Jim Carrey, in "The Truman Show", saluta il suo pubblico virtuale ed esce di scena.